

IL CONFRONTO

DS9277

DS9277

“La città piace ai giovani ma servono investimenti per servizi e strutture”

Nargi (Intesa Sanpaolo): “Dal nostro gruppo 3 miliardi al Sud, ora i progetti”. Mazzarella (Unione industriali): “Bene i contratti di sviluppo”

Napoli amata dagli stranieri, con un turismo in costante crescita, deve sapere cogliere l'opportunità e investire nella direzione giusta. «Così si rafforza il sistema d'impresa, con le alleanze contro il nanismo delle piccole attività, destinato a perdere la competizione quando arrivano gli investitori dall'estero», è l'avvertimento di Giuseppe Nargi, direttore regionale Campania, Calabria e Sicilia di Intesa Sanpaolo. «Gli investimenti sono indispensabili per adeguare la nostra offerta, oggi il 67 per cento dei turisti è della fascia d'età 20-40. Dobbiamo andare incontro alle esigenze di millennial e generazione Z», è d'accordo Gianna Mazzarella, presidente della sezione turismo dell'Unione industriale di Napoli.

È un dialogo a due voci, che indicano uno stesso percorso, quello moderato dalla giornalista Ilaria Urbani nel pomeriggio di confronti de “L'Alfabeto del futuro”, promosso da *Repubblica* e Intesa Sanpaolo. Nel dibattito ospitato da Galleria d'Italia, Nargi sottolinea: «I fondi ci sono, il punto è avere le giuste progettualità». Il gruppo Intesa Sanpaolo mette a disposizione del settore turistico un plafond di 10 mi-

liardi di euro, di cui 3 miliardi destinati alle regioni del Mezzogiorno. E lo fa perché «in questo settore si può fare un ulteriore salto di qualità».

Napoli è al venticinquesimo posto nell'indice di attrattività turistica nelle classifiche internazionali, secondo il direttore Nargi «c'è un margine di miglioramento. Bisogna investire molto sulla digitalizzazione, anche dell'incoming, e c'è da fare uno sforzo sulla riqualificazione delle strutture ricettive per dare ancora migliori servizi e maggiore appetibilità per il settore». E sull'importanza di investire sul digitale torna anche Mazzarella, «proprio perché ci rivolgiamo ad un target giovane, che si orienta con il virtuale, diventa essenziale fare vedere cosa siamo in grado di offrire prima che i turisti arrivino». Per la rappresentante dell'Unione industriali una strada per aiutare le imprese rispetto alle sfide future «è quella dei contratti di sviluppo. Uno strumento attivato dalla Regione Campania che ha funzionato bene».

Anche perché bisogna intervenire sull'overtourism, «a Napoli e in provincia è una grande risorsa se ben veicolata con l'industrializza-

zione dell'intero sistema. Dobbiamo riuscire a portare le persone in luoghi meno noti, ma altrettanto belli». Troppa la pressione per il record di turisti attualmente su Napoli città anche per Nargi: «Bisogna spalmare le presenze sui 12 mesi dell'anno. E intervenire sul potenziale ricettivo dell'intera regione che è enorme». Praticamente identica l'esigenza sottolineata da Nargi e Mazzarella sull'assenza di strutture adeguate per accogliere eventi congressuali, «bisogna valorizzare e migliorare la fruibilità della Mostra d'Oltremare», dice l'albergatrice a nome [dell'Unione industriali di Napoli](#).

Ricorda, invece, Nargi: «Otto sono i milioni di euro in Campania che il nostro gruppo stanziava per accompagnare la progettualità, accelerare i processi di trasformazione necessari per rinnovamento industriale, transizione energetica e digitale delle imprese, facilitando loro l'accesso alle nuove misure del Pnrr e dei vantaggi governativi». Misure che Napoli deve fare presto a mettere in campo per accogliere i 17 milioni di turisti previsti per il 2025, due e mezzo in più del 2024.

– **mariella parmendola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9277 - S.42666 - SL_CAM



DS9277

DS9277

***Il manager:
"Spalmare le
presenze sui 12 mesi"
L'imprenditrice:
"Mancano strutture
per i congressi"***



▲ Turismo

Da sinistra Gianna Mazzarella, la giornalista moderatrice Ilaria Urbani e Giuseppe Nargi